

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1684 presentata da Sozzani, inerente a *"Ipotesi da parte dell'Assessora Cerutti di stabilire il terzo hub regionale di prima accoglienza per i rifugiati richiedenti asilo nella provincia di Novara"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1684.
La parola al Consigliere Sozzani per l'illustrazione.

SOZZANI Diego

Grazie, Presidente.

Dopo le comunicazioni in Aula dell'Assessora Cerutti, che per la verità successivamente ha aggiunto anche delle precisazioni in un'intervista che abbiamo letto, si è ingenerata una situazione di preoccupazione nell'ambito del territorio della provincia di Novara. Lo dico, perché, nel rispetto dell'accordo ANCI-Viminale dello scorso dicembre, i Comuni fino a 2.000 abitanti dovranno ospitare sei migranti, i Comuni con più di 2.000 abitanti ne accoglieranno il 3,5 per mille e le Città metropolitane, in quanto hub di transito di molti rifugiati, si limiteranno ad ospitarne il 2,5-tre per mille.

Per quanto riguarda la Provincia di Novara, il 30 gennaio scorso la Prefettura ha emesso un nuovo bando di 1.350 posti distribuiti sull'intero territorio provinciale, di cui 550 solo a Novara e 800 nel territorio della Provincia. Questo fa sì che il numero dei posti rispetto all'accordo ANCI-Viminale, che prevedeva un massimo di 1.124 posti (di cui 260 nella città di Novara), sia aumentato e che quindi si sia sfiorato il tetto previsto dall'accordo.

Nella fattispecie dell'interrogazione, però, si è analizzato anche il fatto che nella Regione Piemonte sono già attivi due centri di accoglienza per i rifugiati richiedenti asilo, ovvero il centro di accoglienza "Fenoglio" di Settimo Torinese e quello del Castello di Annone in Provincia di Asti; il primo ha 600 posti, il secondo, invece, ne ha 200 ed è solo recentemente entrato in funzione.

La comunicazione, quindi, ha scatenato una certa preoccupazione, ma l'interrogazione di oggi era rivolta solo a conoscere quali solo le modalità utilizzate. L'Assessora probabilmente ha fatto questo tipo di affermazione in relazione agli studi sulla distribuzione dei migranti a livello piemontese. Quindi, l'interrogazione era rivolta a conoscere le modalità operative e le valutazioni effettuate rispetto alle modalità che si intendono utilizzare per determinare l'idoneità dell'insediamento di questo terzo hub, perché la volta scorsa non si sapeva se sarebbe stato insediato nella provincia di Novara o di Vercelli.

Si tratta di un hub di prima accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo, molti dei quali, come si sa, rimangono sul territorio.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, *Assessora all'immigrazione*

Grazie, Presidente.

Come ricordava il Consigliere Sozzani, ho già avuto modo di spiegare qual è l'intento della Regione Piemonte. Non posso che ribadire che il nostro intento - insieme all'ANCI e alle Prefetture - è quello di ampliare la rete dell'accoglienza per i rifugiati, nella logica di piccoli nuclei diffusi su tutto il territorio (quella che viene chiamata "accoglienza diffusa").

In questo senso, la Regione ha un compito importante: quello di accompagnare le Amministrazioni locali nella costruzione di progettualità che siano condivise.

In questa logica, ci stiamo muovendo anche rispetto a quello che è diventato un po' un argomento di discussione mediatica che - come ho già detto - al momento non ha dei fondamenti specifici o delle indicazioni puntuali su cui riflettere, proprio perché stiamo riflettendo su un terzo Centro, che possa rendere più sostenibile il nostro sistema regionale.

Come ricordava il Consigliere, attualmente questo prevede due Centri: uno a Settimo Torinese e l'altro a Castello di Annone, in provincia di Asti.

Riteniamo importante far sì che nella rete dei Centri di prima accoglienza si evitino le grandi concentrazioni, che possono essere foriere di problemi sia per le persone ospitate sia per le comunità ospitanti.

In particolare, il Ministero dell'Interno ha finanziato un progetto di riadeguamento, quindi di stabilizzazione, del Centro Fenoglio di Settimo Torinese, con il superamento dell'impiego di tende, che fa sì che venga diminuita l'attuale capienza.

È chiaro che mantenendo due Centri (con Settimo, però, che scende dal punto di vista della capienza), è normale pensare che - in un sistema a regime - si possa ragionare sull'opportunità di un terzo Centro di prima accoglienza, in una logica che sia quella di avere un sistema sostenibile e non dei Centri che presentino delle grandi concentrazioni.

Pertanto, abbiamo deciso di verificare, nei prossimi mesi, innanzitutto le necessità reali, quindi vedere, nel momento in cui Settimo andrà a regime, quale sarà il fabbisogno effettivo. Valutato il fabbisogno, potremo capire se è necessario un terzo Centro e dove localizzarlo.

Sul "dove", però - per non puntare il dito a caso sulla cartina del Piemonte - se abbiamo un Centro a Settimo e un Centro ad Asti, è logico che l'idea che avrebbe chiunque, senza consultare fior fior di tecnici, è quella di pensare all'alto Piemonte. Pertanto, pensare in particolare alle province di Vercelli e Novara, che sono più accessibili dal punto di vista logistico.

Al di là di questo, non c'è altro.

Nel caso in cui decidessimo, con il Ministero dell'Interno (nel momento in cui abbiamo individuato Castello di Annone, c'è stato un lavoro condiviso con il Ministero degli Interni), che è necessario un terzo hub, agiremo con lo stesso procedimento che ha portato a Castello di Annone, a prendere in considerazione strutture pubbliche e arrivare eventualmente all'individuazione di un terzo Centro di prima accoglienza. Tutto questo, sempre con la condivisione - come già detto - del Ministero dell'Interno e delle Amministrazioni locali.

Al momento, però, ogni polemica - mi permetta il Consigliere - è assolutamente strumentale, proprio perché non esiste alcuna ipotesi puntuale sul tavolo.

OMISSIS

*(Alle ore 15.36 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.39)